



Risparmio tradito

## I mutui in franchi svizzeri arrivano nelle aule parlamentari

Pagina 10

# Mutui Barclays. «Bisogna aprire un tavolo al Mef»

### È la richiesta dei risparmiatori durante l'audizione alla Camera

**Vitaliano D'Angerio**

Un tavolo di concertazione al ministero dell'Economia e Finanze (Mef). È stata la richiesta dei rappresentanti di Tuconfin, l'associazione a tutela dei consumatori finanziari e in particolare delle 10mila famiglie italiane che hanno sottoscritto i mutui Barclays indicizzati al franco svizzero. La richiesta è stata avanzata ai componenti della commissione parlamentare di vigilanza delle banche presieduta da Carla Ruocco. Obiettivo del tavolo di concertazione, a cui dovrebbero partecipare le principali associazioni dei consumatori e quelle che rappresentano le banche, è «di individuare in tempi brevi, definiti e certi, soluzioni comuni per tutti i mutuatari coinvolti nei mutui indicizzati al franco svizzero o denominati in valuta estera, garantendo uniformità e parità di trattamento».

**La storia**  
Risalgono al 1993 i primi mutui aganciati al franco svizzero. Il problema però è scoppiato quando alcuni clienti della banca inglese Barclays hanno deciso di estinguere in via anticipata questi mutui scoprendo, a sorpresa, di dover rimborsare cifre ben più alte di quelle preventivate. Il primo articolo che ha messo in luce la vicenda è stato pubblicato proprio su Plus24 l'11 agosto del 2012. Da allora ci sono state molte vertenze che martedì scorso sono addirittura approdate in Parlamento.

### Centomila euro a famiglia

«A titolo esplicativo e facendo un calcolo medio al ribasso sui contratti di mutuo erogati, ogni famiglia paga indicativamente 100mila euro in più, oltre agli oneri già previsti normalmente dal mutuo»: è quanto ha dichiarato ieri in commissione vigilanza Franca Berno, presidente di Tuconfin che assieme alla sua vice Sheila Meneghetti e all'avvocato Alberto Tedoldi, da anni, portano avanti la battaglia.

### I 300 tentativi con l'arbitro

Sono stati ben 300 i ricorsi all'arbitro bancario e finanziario (Abf) che ha dato più volte ragione ai mutuatari. L'Abf però ha le armi spuntate: «Le pronunce sono rimaste lettera morta - si legge nella relazione presentata da Tuconfin in commissione -, perché le sanzioni che l'Abf può irrogare non sono vincolanti e Barclays non ha mai avuto interesse alcuno ad adempiervi, a maggior ragione essendo uscita ormai da tempo dal territorio italiano, dove ha chiuso tutte le filiali. In ogni caso l'inadempimento è sanzionato con cifre irrisorie (200 euro)».

### Antitrust e Cassazione

Le vertenze giudiziarie davanti ai tribunali italiani hanno registrato vittorie e sconfitte. Ma è stato l'Agcm (Antitrust) a dare per primo ragione su tutta la linea ai clienti Barclays: il 9 luglio 2018, l'authority sottolinea che «al momento della sottoscrizione del contratto il consumatore non viene reso edotto in merito ai rischi di interesse e di cambio». La Cassazione, giudicando sulla vicenda di due mutuatari Barclays, a fine agosto ha annullato la sentenza della Corte d'appello di Milano spiegando che «in tema di contratti conclusi fra professionista e consumatore, le clausole redatte in modo non chiaro e comprensibile possono essere qualificate vessatorie o abusive e pertanto affette da nullità, se determinano a carico del

consumatore un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mutui, Plus24 in prima linea**  
Plus24 si è occupata fin dall'inizio della vicenda dei mutui Barclays che coinvolge 10mila famiglie. Sopra, il primo articolo apparso l'11 agosto del 2012 sul settimanale di risparmio del Sole24Ore.

